

**FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE NON O\_STILE - 30 APRILE  
PAROLE O\_STILI: QUINTA EDIZIONE DEDICATA ALLE SCELTE DI TESTA, DI  
PANCIA E DI CUORE**

**Ospiti: Cristina Fogazzi (L'Estetista Cinica), Francesca Vecchioni, Cecilia Sala, Cathy La Torre, Daniel Zaccaro (Ero un Bullo)**

Si conclude oggi a Trieste, la quinta edizione del *Festival della Comunicazione Non O\_Stile* dedicata al tema delle “**scelte**” quelle che ogni giorno vengono fatte, in ambito lavorativo e privato, “**di testa, di pancia, di cuore**” ovvero dopo un lungo ragionamento, affidandoci all'istinto o completamente al nostro cuore.

Tanti ospiti hanno raccontato la loro esperienza. **Cristina Fogazzi (L'Estetista Cinica)** ha chiarito il ruolo delle digital star e di come diventano intermediari della nostra vita, ma anche di quanto l'odio in rete faccia male a chiunque anche a un personaggio pubblico perché “*non è che se apri un profilo Instagram ti danno la pillola dell'insensibilità. L'odio fa male a chi lo riceve. Mi sta antipatica la superficialità: trovo più utile confrontarsi sulle idee che sul colore delle mie scarpe o su come mi sta un vestito.*”

E a proposito del ruolo da intermediari, **Cathy La Torre**, avvocatessa e attivista ha evidenziato l'importanza di questi ruoli sulle piattaforme da parte di influencer, creator ecc “*se io a 15 anni avessi avuto qualcuno che mi avesse spiegato che cos'è l'identità di genere non avrei perso 20 anni della mia vita a chiedermi chi sono*”. Ma ha attribuito un ruolo importante anche a tutti coloro che hanno un profilo social sia perché “*Fare insieme a comunicare ci rende protagonisti e responsabili come cittadini ed essere umani*” e perché “*siamo noi a dare il potere agli influencer ecco perché le scelte sono importanti.*”

Scelta è anche quella di **Daniel Zaccaro** che decide di fare il bullo, perché convinto che l'unico modo per guadagnarsi il rispetto sia incutere paura, fare le rapine, diventare un criminale. “*Con i primi soldi rubati mi son comprato un giubbotto firmato e una smart*” finendo poi diretto al Beccaria, Istituto Penale minorile di Milano. Ma è proprio in carcere che inizia un percorso di rinascita “*mi sono spaventato quando ho compiuto i miei 18 anni in carcere, pensavo che la mia vita ormai fosse segnata*”: scopre la magia delle parole grazie a Fiorella, insegnante in pensione e a don Claudio che dopo averlo battuto a biliardino, gli ha permesso di scontare la pena nella sua comunità. Nel libro “Ero un bullo” scritto da Andrea Franzoso, racconta come sia riuscito ora a imparare a dare un nome alle emozioni, laurearsi e diventare un educatore.

La giornalista **Cecilia Sala** ha spiegato cosa vuol dire fare social journalism attraverso le storie del conflitto russo-ucraino e dell'Afghanistan e rispondendo al perché abbia scelto di andare quando tutti scappavano – anche se poi di fatto **secondo** un'analisi di INTWIG, società di Data-Intelligence per **Parole O\_Stili**, solo il 25% dei primi **100 top influencer su Instagram** presi in esame nel periodo compreso tra il 24 febbraio e il 21 marzo 2022, si sono esposti sul conflitto (**dato equivalente su Tik Tok: 14%**), condannando la guerra ed esprimendo il proprio sostegno al popolo ucraino con messaggi e azioni di solidarietà - fatta eccezione per la polemica tra i Måneskin e Chef Rubio che ha

alzato i toni, rappresentando però solo l'1% sui 675 mila contenuti che parlavano di guerra.

**Francesca Vecchioni**, figlia d'arte e fondatrice dell'associazione no-profit Diversity Lab, ha aiutato a riflettere sul corretto uso dei linguaggi di genere per favorire una visione del mondo che consideri la molteplicità e le differenze come valori e risorse preziose per le persone e le aziende. Dati SWG 2022 rivelano che gay (+7% rispetto al 2019), donne (+4%) e migranti (dato invariato) sono i principali bersagli dell'hate speech con un lieve aumento rispetto al 2019. Crescente l'odio verso i medici (+8%) in seguito alla loro eccessiva esposizione durante il periodo pandemico.

*“Ogni scelta prevede un'assunzione di responsabilità soprattutto se si è un personaggio pubblico, un influencer o un politico. La parola deriva dal latino ex-legere ovvero separare la parte migliore di una cosa dalla peggiore, eleggere ciò che par meglio.”* – afferma Rosy Russo, Presidente e founder di Parole O\_Stili – *“Parole O\_stili è la parte migliore della rete. Noi la scegliamo con la testa, un po' con la pancia ma soprattutto con tantissimo cuore.”*

Il Festival della comunicazione non ostile è stato un momento di incontro tra diversi mondi e di confronto su numerosi temi. La mattina di venerdì 29 aprile è stata dedicata alla scuola, circa 600 ragazzi e ragazze delle secondarie di secondo grado hanno presenziato all'evento di Trieste e migliaia si sono collegati in streaming: ospite della mattina il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Si sono tenuti i tavoli di lavoro sul tema delle relazioni digitali al tempo dello smartworking, con Almaviva come main partner.

Sabato 30 aprile, invece, sul palco principale spazio a tantissimi ospiti e tematiche diverse: dalla scelta dell'addestramento etico delle intelligenze artificiali, al ruolo dei creator e degli influencer in uno scenario dove i social diventano uno dei principali media di informazione, fino al ruolo della comunicazione nel racconto del cambiamento. Tra gli ospiti: le giornaliste **Cecilia Sala e Mariangela Pira**, l'imprenditrice e influencer **Cristina Fogazzi (aka @estetistacnica)**, la creator e attivista **Cathy La Torre**, **Francesca Vecchioni**, fondatrice di Diversity Lab. E poi anche rappresentanti di Tik Tok, IBM, Will Ita, Chora Media, Il Sole 24 Ore e tanti altri.